

MONDO



Il Corano distribuito dai combattenti dell'Isil a Mosul FOTO AP

Kerry in Iraq, l'Isil avanza «Decapitati a centinaia»

- I jihadisti controllano il confine a Ovest, allarme in Giordania: chiusa la frontiera
- La sharia nelle zone conquistate, caccia alle giovani nubili
- Gli Usa invitano a un governo di unità nazionale

#iostocnolunita

L'avanzata continua. Inarrestabile, violenta. Targata Isil. «Centinaia di soldati sono stati decapitati e impiccati a Salahaddin, Ninive, Dilaya, Kirkuk e nelle zone dove si trovano i jihadisti dello Stato Islamico dell'Iraq e del Levante», riferisce Qassem Atta, portavoce per gli affari di sicurezza del premier iracheno Nuri Al Maliki. Nell'ovest dell'Iraq le milizie tribali sunnite hanno occupato un valico di frontiera con la Giordania, dopo che le truppe irachene si sono completamente ritirate. Lo hanno riferito fonti dell'intelligence irachena e giordana. La notizia è arrivata poche ore dopo l'annuncio che la Giordania ha chiuso la frontiera con l'Iraq. Gli ultimi sono stati tre giorni di fuoco per l'esercito iracheno, che ha perso il controllo di numerose città (Rutba, Rawah e Ana le ultime), di due valichi con la Siria e di uno con la Giordania, garantendo di fatto ai ribelli riformamenti oltre il confine, nelle zone della Siria con-

trollate da altri gruppi jihadisti, tra cui proprio lo Stato islamico dell'Iraq e della Siria (Isis). I miliziani qaedisti hanno anche rafforzato il loro controllo della cittadina strategica di Tel Afar, tra Mosul e il confine siriano, nella parte nord-occidentale dell'Iraq. Alla luce dell'offensiva jihadista nel nord del Paese, il Kuwait ha richiamato l'ambasciatore per motivi di sicurezza.

FRONTE ALLARGATO

Ormai il fronte estremista sunnita controlla gran parte della frontiera occidentale con la Siria e la Giordania e ora minaccia di lasciare al buio ampie zone del Paese. I guerriglieri stanno infatti tentando di prendere il controllo della diga di Haditha, sul fiume Eufrate, che alimenta la seconda centrale idroelettrica del Paese. Cinque mesi fa i servizi segreti di Stati Uniti e Gran Bretagna erano stati avvertiti dall'intelligence curda del pericolo rappresentato dai ribelli dell'Isil, che si preparavano a lanciare una vasta offensiva nell'Iraq occidentale. È quanto rivela il *Daily Tele-*

LA CARTA

I comandamenti dell'armata nera: niqqab e punizioni

Due giorni dopo aver conquistato Mosul, l'Isil distribuiva una «carta» con i 16 comandamenti, ai quali il milione e mezzo di abitanti della seconda città irachena doveva attenersi. Nell'articolo 5 si promette che «coloro che si oppongono alla volontà di Dio», saranno puniti «con l'esecuzione, la crocifissione, l'amputazione delle braccia o delle gambe, o l'esilio». All'articolo 6 si ricorda agli iracheni che «le moschee sono le case di Allah» e si «sollecitano tutti i fedeli a compiere sempre nelle case di Dio le preghiere nelle ore stabilite». Nell'articolo 8 si vieta l'uso di alcol, tabacco e droghe. Le donne devono uscire per strada con il volto e il corpo completamente coperti da un niqqab, a condizione che «lo spostamento sia necessario» e comunque autorizzate dal padre, dal fratello o dal marito e accompagnate da uno di loro. L'articolo 10 vieta qualsiasi manifestazione perché contraria all'Islam.

graph, secondo il quale i governi di Washington e Londra avrebbero di fatto ignorato le informazioni.

Avanzano e dettano legge nel territorio conquistato. Vanno casa per casa chiedendo di vedere le carte di identità delle ragazze che ci vivono per individuare le nubili. È questa la strategia usata dai miliziani dell'Isil per radicare la loro presenza nelle zone dell'Iraq conquistate. Il quotidiano britannico *Independent* cita il caso della città di Baiji, a nord di Baghdad. Qui i jihadisti stanno «setacciando» le abitazioni in cerca di spose. «Ho detto loro che in casa c'erano solo due donne ed entrambe sposate - racconta il testimone Abu Lahid -». Hanno detto che la maggior parte dei mujahedin non è sposata e vuole una moglie. Hanno insistito per entrare nella mia casa e guardare le carte di identità delle donne», per verificare se erano nubili o sposate.

In molte delle zone conquistate i jihadisti stanno imponendo norme in linea con la sharia. È successo ad esempio a Mosul, la prima delle città conquistate dall'Isil, dove inizialmente la popolazione è stata felice di vedere rimossi i posti di blocco dell'esercito che per anni hanno ridotto la mobilità, ma la tolleranza ha avuto effetti limitati. Proprio a Mosul una donna ha denunciato di essere stata frustata insieme al marito in quanto copriva solamente il capo con un velo invece di indossare il niqqab che cela l'intero corpo. Limitazioni sono anche state imposte circa il fumo delle sigarette o la visione della televisione nei bar.

DIPLOMAZIA IN AZIONE

Nel frattempo, il segretario di Stato Usa John Kerry ha chiesto ai leader sciiti iracheni di dare più potere governativo agli oppositori politici. Kerry ha incontrato a porte chiuse il premier iracheno Nouri al-Maliki per più di 90 minuti, nello stesso complesso a Baghdad dove un giornalista iracheno nel 2008 aveva lanciato una scarpa all'allora presidente degli Stati Uniti George Bush. Kerry, accompagnato dal ministro degli Esteri di Baghdad, Hoshyar Zebari, ha anche incontrato l'influente religioso sciita Ammar al-Hakim, il presidente del Parlamento Osama al-Nujaifi e il vice premier Saleh al-Mutlaq, sunniti. Nel suo incontro con al-Nujaifi Kerry ha detto che «questi sono tempi difficili», e che il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e il popolo americano restano impegnati verso l'Iraq, e sono preoccupati per la sua sicurezza e il caos politico. «Tuttavia la preoccupazione principale è per il popolo iracheno, per l'integrità del Paese, dei suoi confini, della sua sovranità», ha rimarcato Kerry. Al-Nujaifi, che è di Mosul, ha descritto i militanti di Isil come «una minaccia per il mondo intero. E dobbiamo affrontarla attraverso operazioni militari dirette e riforme politiche così possiamo iniettare nuova speranza nel nostro popolo, così possono sostenere il processo politico e l'unità in Iraq». Funzionari iracheni hanno riferito che al-Maliki ha chiesto agli Stati Uniti di prendere di mira le posizioni dei militanti in Iraq e in Siria, citando campi di addestramento e convogli con attacchi aerei. Kerry sarebbe stato cauto.

Raid israeliani sulla Siria Dieci vittime Assad protesta

#iostocnolunita

Almeno dieci soldati siriani sono stati uccisi nei raid aerei di Israele, lanciati in risposta all'attacco di domenica sulle alture del Golan in cui era rimasto ucciso un quindicenne israeliano. L'attacco di domenica ha segnato il più grave incidente lungo la linea del cessate il fuoco con la Siria dalla guerra del 1973. Israele ha agito con «grande forza» contro obiettivi in Siria e «se necessario» userà una forza aggiuntiva. Questo l'avvertimento del primo ministro Benjamin Netanyahu in un discorso ai membri del suo partito, il Likud, alcune ore dopo i raid aerei lanciati dall'esercito dello Stato ebraico contro strutture militari in Siria. Israele, ha affermato Netanyahu, continuerà a «colpire energeticamente» chiunque cerchi di attaccare il Paese. «L'attacco di ieri (domenica, ndr) è stato un atto ingiustificato di aggressione contro Israele, e una continuazione diretta di recenti attacchi che sono avvenuti nella zona», gli ha fatto eco il portavoce di Tzahal, Peter Lerner. L'esercito, ha aggiunto, «non tollererà alcun tentativo di violare la sovranità di Israele e agirà per proteggere i civili dello Stato di Israele». Non è stato immediatamente chiaro se siano stati i soldati siriani a compiere l'attacco sulle alture del Golan, o uno dei gruppi ribelli che si battono contro il governo di Bashar al-Assad. Israele ha ripetutamente affermato che ritiene il governo siriano responsabile di tutti gli attacchi che provengono dal suo territorio, a prescindere da chi lo abbia effettuato. Per la radio israeliana si è trattato di postazioni e centro di comando della 90ma divisione siriana, responsabile delle operazioni nel settore del Golan da dove domenica è partito il colpo che ha centrato l'auto di un contractor del ministero della Difesa, uccidendo sul colpo il figlio di 15 anni Muhammad Karaka e ferendo altre 5 persone.

Immediata la risposta di Damasco. La Siria ha condannato fermamente «la flagrante violazione» del suo territorio da parte di Israele in due lettere inviate dal ministero degli Esteri all'Onu e al Consiglio di sicurezza. «Le forze di occupazione israeliane hanno compiuto ieri (domenica, ndr) e oggi (ieri, ndr) una nuova aggressione contro delle postazioni all'interno del territorio siriano, cosa che costituisce una nuova flagrante violazione dell'Accordo di separazione delle forze del 1974, della Carta dell'Onu e del diritto internazionale», scrive il ministero di Damasco.

Allarme per il virus Ebola «In Africa già 350 morti»

La Guinea, la Liberia e la Sierra Leone contano «60 focolai attivi» di febbre emorragica in gran parte dovuta al virus dell'Ebola, oggi «fuori controllo» e che minaccia di contagiare altre zone: questo l'allarme lanciato dalla Ong *Médecins sans frontières* (Msf). L'epidemia, che nei tre Paesi ha provocato già più di 350 morti dall'inizio dell'anno, «è di una ampiezza senza precedenti per la ripartizione geografica, per il numero di casi e il numero di vittime», ha affermato Msf.

La veloce diffusione della malattia, mortale nel 90% dei casi, ha travolto le agenzie umanitarie e i funzionari sanitari, terrorizzando le comunità locali. «L'epidemia è fuori controllo», ha sottolineato Bart Janssens, direttore Msf del-

le operazioni, avvertendo che «con l'apparizione di nuovi focolai in Guinea, Sierra Leone e Liberia, c'è il rischio reale della sua trasmissione ad altre aree». Da qui, l'appello dell'organizzazione a «un massiccio dispiegamento» di risorse mediche da parte dei governi della regione, dal momento che Msf ha «raggiunto il limite» e «non è più in grado di inviare team nei nuovi focolai».

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha organizzato un incontro di alto livello a luglio ad Accra, in Ghana, dei ministri di tutta la regione per discutere sulle iniziative urgenti da prendere per fermare l'epidemia. Un incontro di alto livello con i governi dei tre Paesi colpiti è già avvenuto per rafforzare «coordinamento e informazioni».

Le deputate, i deputati e il personale del Gruppo del Partito Democratico della Camera sono vicini a Marina Sereni per la morte del padre

GIUSEPPE SERENI

Roma, 23 giugno 2014

Barbara Pollastrini è vicina a Marina Sereni per la perdita del suo caro papà

GIUSEPPE

La Camera del Lavoro di Milano partecipa con dolore alla scomparsa di

ELIDE PACINI

In Cgil milanese dal 1949 con incarichi al patronato Inca, all'ufficio legale e nella commissione femminile, particolarmente impegnata sui temi dell'emancipazione femminile e della dignità del lavoro. Fu poi, per molti anni, collaboratrice preziosa e stimata dei Segretari Generali della Camera del Lavoro.

Nel ricordarne la vita tra lavoro, passione e militanza, come il titolo del suo libro di memorie, ci stringiamo al dolore del figlio Mauro e dei familiari.

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionedirezionedirezionedirezionedirezione.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinonordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì ai venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

AMEA S.P.A.

gestisce la Farmacia Comunale di Paliano
www.amea.it

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la procedura aperta relativa alla fornitura di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici vendibili in farmacia, in data 27/05/2014 è stata così aggiudicata: Lotto 1 pari al 70% - CIG 5634502A22 alla COMIFAR Spa - 20026 Novate Milanese (MI) per il prezzo a base d'asta di € 1.575.000,00 con uno sconto medio ponderato di aggiudicazione pari a 32,48%. Lotto 2 pari al 30% - CIG 5634505C9B alla FARVIMA Spa - 80025 Casandrino (NA) per il prezzo a base d'asta di € 675.000,00 con uno sconto medio ponderato di aggiudicazione pari a 32,47%. Il responsabile del procedimento: Ing. Stefano Pacciani

COMUNE DI APRILIA

Tel. 06/92864277 - Fax 06/92864281
www.comunediaprilia.gov.it

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta per esecuzione dei lavori di sopraelevazione locali III lotto - [CIG 5356713368] di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 121 del 14/10/2013 è stata aggiudicata in data 16/06/2014 alla STRADAIOI COSTRUZIONI GENERALI SRL con sede in Viale dei SS Pietro e Paolo, 21 - 00144 ROMA P. Iva 11632001001 per il prezzo di € 1.200.490,50 oltre IVA 10%.

Il dirigente del settore
arch. Aristodem Pellico